



Valutazione Ambientale Strategica

(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della DGR n. 26/2009)

ERRATA CORRIGE AL RAPPORTO AMBIENTALE

DEL

PIANO FORESTALE REGIONALE



Novembre 2017

ERRATA CORRIGE RAPPORTO AMBIENTALE

PAGINA	CAPITOLO/PARAGRAFO	TESTO PRECEDENTE	CORREZIONE
59	Cap. 4 – Par. 4.1.3 – riga 8	1. Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della pianificazione e della gestione del sistema forestale regionale; 2. Miglioramento dell'assetto idrogeologico, conservazione del suolo, fissazione del carbonio; 3. Tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio forestale esistente; 4. Ampliamento delle superfici forestali; 5. Sviluppo delle produzioni e delle attività economiche; 6. Sviluppo del potenziale umano e sicurezza sui luoghi di lavoro.	1. Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali; 2. Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio; 3. Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non) 4. Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali; 5. Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua)"; 6. Mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche.
61-67	Cap. 4 – Par. 4.1.3	Per una maggiore fluidità di lettura il paragrafo si sostituisce integralmente con quello riportato nell' Allegato I	
73	Cap. 4 – par. 4.2.2	Per una maggiore fluidità di lettura il paragrafo si sostituisce integralmente con quello riportato nell' Allegato II	
254-257	Cap. 6 – Par. 6.3.1	Per una maggiore fluidità di lettura il paragrafo si sostituisce integralmente con quello riportato nell' Allegato III	

ERRATA CORRIGE SINTESI NON TECNICA

PAGINA	CAPITOLO/PARAGRAFO	TESTO PRECEDENTE	CORREZIONE
50	Cap. 3 – Par. 3.2 – riga 5	1. Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della pianificazione e della gestione del sistema forestale regionale; 2. Miglioramento dell'assetto idrogeologico, conservazione del suolo, fissazione del carbonio; 3. Tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio forestale esistente; 4. Ampliamento delle superfici forestali; 5. Sviluppo delle produzioni e delle attività economiche; 6. Sviluppo del potenziale umano e sicurezza sui luoghi di lavoro	1. Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali; 2. Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio; 3. Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non); 4. Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali; 5. Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua); 6. Mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche;
51 - 53	Cap. 3 – Tab. par.3.2	Per una maggiore fluidità di lettura la Tabella si sostituisce integralmente con quella riportata nell'Allegato I (vedi Tabella Allegato I)	
57-58	Cap. 4 – Tab. par. 4.2	Per una maggiore fluidità di lettura la Tabella si sostituisce integralmente con quella riportata nell'Allegato II (Vedi Tabella dell'Allegato II)	
66	Cap. 6 – Tab. par. 6.2	Per una maggiore fluidità di lettura la Tabella si sostituisce integralmente con quella riportata nell'Allegato III (Vedi Tabella dell'Allegato III)	

ELENCO ALLEGATI:

ALEGATO 1	Analisi di coerenza esterna
ALLEGATO 2	Il giudizio valutativo sulla coerenza delle linee di intervento del PF con i piani e programmi di settore
ALLEGATO 3	Valutazione degli effetti ambientali attesi per il PFR

ALEGATO 1

4.1.3 Analisi di coerenza esterna.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale così come delineati nel paragrafo che precede e le Azioni del PFR sono stati organizzati in matrici di confronto diretto e la valutazione della loro coerenza stimata secondo i 4 criteri riportati nella tabella già proposta nel paragrafo 2.1 e di seguito nuovamente riportata.

La valutazione di coerenza, pertanto, è stata effettuata incrociando gli obiettivi di sostenibilità presenti nelle principali normative europee e nazionali con le 25 Azioni programmate nella proposta di PFR per consentire la realizzazione di 6 obiettivi principali, assunti come base per l'implementazione, a livello locale, della Gestione Forestale Sostenibile:

- 1. Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali;*
- 2. Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio;*
- 3. Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)*
- 4. Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali;*
- 5. Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua)";*
- 6. Mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche.*

In particolare, la suddetta matrice illustra le modalità, il livello di coerenza e l'intensità con cui, attraverso le Azioni previste, il Piano Forestale Regionale intende concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità previsti:

	COERENZA DIRETTA	Indica che l'Azione del PFR persegue finalità che si integrano con l'obiettivo di sostenibilità ambientale
	COERENZA INDIRETTA	Indica che l'Azione del PFR persegue finalità sinergiche con l'obiettivo di sostenibilità ambientale
	INDIFFERENZA	Le finalità dell'Azione del PFR sono disgiunte da quelle dell'obiettivo di sostenibilità ambientale
	INCOERENZA	Le finalità dell'Azione del PFR possono essere potenzialmente in contrasto con quelle dell'obiettivo di sostenibilità ambientale

Nelle Tabelle che seguono viene riportata l'analisi di coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale, così come estrapolati dai principali documenti strategici di livello comunitario e nazionale, e le Azioni del PFR.

Le tabelle rappresentate nelle pagine precedenti riportano la valutazione sulla coerenza delle Azioni del Piano Forestale Regionale (PFR) con gli obiettivi tematici estrapolati dai documenti normativi per le politiche ambientali di livello comunitario e nazionale.

Come già evidenziato, il PFR si propone, di implementare, a livello locale, attraverso la realizzazione di 6 obiettivi principali, la Gestione Forestale Sostenibile, che prevede tra i suoi principi cardine, oltre al rispetto delle esigenze sociali e l'efficienza economica, anche e soprattutto la tutela dell'ambiente.

In termini generali, infatti, la valutazione effettuata ha messo in evidenza una sostanziale coerenza tra la strategia del Piano e gli obiettivi di sostenibilità definiti nelle diverse Strategie comunitarie e in altri specifici documenti normativi, soprattutto con riferimento agli obiettivi relativi al miglioramento dell'assetto idrogeologico, della conservazione del suolo, della tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio forestale e della biodiversità, con importanti ricadute positive anche sul conseguimento degli obiettivi di sostenibilità riguardanti la mitigazione dei cambiamenti climatici e della qualità dell'aria, in termini di diminuzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

Diverse sono le Azioni con le quali il Piano concorre al raggiungimento dei suddetti obiettivi, in particolare quelle previste nell'ambito dell'obiettivo 2 *“Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio”*, 3 *“Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)”*, 4 *“Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali”* e 5 *“Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua)”*.

Nello specifico, le Azioni dirette a realizzare l'Obiettivo 2, prevedendo interventi di tutela e conservazione dell'ecosistema forestale, finalizzati al controllo degli aspetti fitopatologici, alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi, compresi gli interventi di ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali e all'aumento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico, contribuiranno direttamente al raggiungimento degli obiettivi specifici riportati per le componenti ambientali *“Suolo e Sottosuolo”*, *“Biodiversità”*, *“Paesaggio”* e *“Clima e Energia”*. Relativamente a quest'ultimo aspetto, è stato, infatti, ampiamente dimostrato come il settore forestale svolga un ruolo fondamentale, rispetto a tutte le altre attività di mitigazione, per ridurre e stabilizzare le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera.

Sulla riduzione delle emissioni climalteranti e sulla tutela del patrimonio boschivo incideranno in maniera considerevole anche le Azioni dell'Obiettivo 3, in particolare le Azioni 3C, 3D, 3E e 3F dirette alla promozione, a livello regionale, del mercato del legno, con particolare riferimento alla filiera delle biomasse combustibili. A tal fine, il PFR prevede lo sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale e soprattutto incentivi all'utilizzazione ai fini energetici delle biomasse forestali.

Nello specifico, per le suddette Azioni in cui si articola l'Obiettivo 3, considerato il loro orientamento alla sostenibilità ambientale, è stata rilevata una coerenza diretta con gli obiettivi di sostenibilità riportati per biodiversità, suolo e sottosuolo, clima e energia e paesaggio.

Sempre con riferimento all'Obiettivo 3, è opportuno mettere in evidenza altre Azioni che si caratterizzano per un profilo fortemente ambientale e cioè: l'Azione 3A e 3B dirette a valorizzare le risorse forestali pubbliche e private, attraverso un insieme di azioni interconnesse che si riconducono ai principi dello sviluppo sostenibile del territorio.

L'Obiettivo 4 *“Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali”* è diretto in generale alla tutela, conservazione e al miglioramento della biodiversità, prevedendo interventi finalizzati sia al potenziamento dei rimboschimenti, che alla

pianificazione e gestione forestale sostenibile nelle aree protette e nelle aree della Rete Natura 2000, con finalità di conservazione (Piani di gestione e/o Linee Guida Regionali).

Per le tre Azioni in cui si articola il suddetto Obiettivo è stata rilevata una coerenza diretta con diversi obiettivi di sostenibilità ambientale diretti alla protezione del suolo, al fine di garantirne uno sviluppo sostenibile e alla tutela della biodiversità, con particolare riguardo alle aree Natura 2000, con ripercussioni positive anche sulla riduzione delle emissioni climalteranti rilevate soprattutto dalla pratica dei rimboschimenti.

Contribuiranno invece al perseguimento degli obiettivi relativi alla mitigazione dei fenomeni di erosione, di dissesto idrogeologico, protezione delle risorse idriche, tutela della biodiversità e del paesaggio, le 3 Azioni dell'Obiettivo 5 *“Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua)”* finalizzati, in particolare, alla conservazione del suolo, al contenimento del rischio di desertificazione e a interventi di bonifica montana.

Con riferimento all'Obiettivo 6, invece, vanno evidenziate due Azioni che si connotano per un profilo strettamente ambientale: l'Azione 6A *“Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico”*, e l'Azione 6B *“Gestione orientata dei boschi urbani, periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo”*.

In particolare, la prima Azione, al fine di implementare nuovi modelli di sviluppo delle attività turistiche di tipo ambientale e naturalistico, sostiene lo sviluppo di strutture e servizi per la fruizione degli habitat forestali e naturali, la manutenzione della viabilità silvo-pastorale come i tratturi, e lo sviluppo della sentieristica verde (corridoi naturali, itinerari panoramici, etc.), mentre l'Azione 6B contribuirà in maniera multiforme alla qualità dell'ambiente, in termini conservativi, paesaggistici e turistico-ricreativi.

In quest'ottica, le suddette Azioni potranno svolgere un ruolo fondamentale, oltre che sulla tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici e culturali, anche nel raggiungimento degli obiettivi relativi alla tutela e miglioramento del patrimonio boschivo e forestale, alla riduzione della perdita di biodiversità e del degrado dei servizi ecosistemici, così come esplicitati nella Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020.

Per le altre Azioni che concorrono alla realizzazione dell'Obiettivo 6 del PFR (Azione 6C *“Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali”*, Azione 6D *“Sicurezza sui luoghi di lavoro”* e l'Azione 6E *“Sicurezza e capacità operativa del personale addetto alle operazioni di spegnimento di incendi boschivi”*), prevedendo interventi di tipo immateriali, non si ritiene di formulare particolari valutazioni circa la loro coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Dopo aver esaminato l'Obiettivo 2, 3, 4, 5 e 6 le cui Azioni faranno registrare le maggiori ricadute positive sul conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, l'analisi di coerenza esterna del PFR prosegue analizzando le Azioni dell'Obiettivo 1 *“Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali”*, che, sebbene in misura marginale e trasversale, si connotano anche di un profilo ambientale e cioè le Azioni che prevedono l'adeguamento della normativa regionale di riferimento, del Quadro conoscitivo e dei supporti di gestione e la pianificazione comprensoriale e aziendale.

Infatti, per le suddette Azioni, nel sostenere la redazione di un testo unico in materia forestale, la realizzazione dell'inventario forestale regionale e di un sistema informativo forestale, e la predisposizione della pianificazione forestale, articolata nei tre diversi livelli, regionale (Piano Forestale Regionale), comprensoriale (Piano Forestale Territoriale) e aziendale (Piani di Assestamento e Piani di gestione Forestale), è stata rilevata una parziale e indiretta coerenza con gli

obiettivi di sostenibilità riportati per le seguenti componenti ambientali: suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio e risorse idriche.

A conclusione del presente capitolo sulla coerenza esterna del Piano Forestale Regionale della Regione Molise, appare opportuno evidenziare uno aspetto che ha influito, in modo particolare, sulla rilevata coerenza esterna della Strategia del Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e cioè il contributo che il PFR darà, attraverso diverse Azioni, al raggiungimento degli obiettivi riguardanti la prevenzione e gestione dei rischi naturali, in termini di prevenzione dei fenomeni di dissesto, messa in sicurezza delle situazioni a rischio, lotta agli incendi e alla desertificazione e il tema del cambiamento climatico, affrontato nelle due dimensioni della riduzione delle emissioni di gas serra (strumenti di mitigazione) e dell'adattamento, inteso come rafforzamento della capacità di resilienza del territorio alle sollecitazioni del *global warming*.

A tal proposito, infatti, va evidenziato, come quasi tutte le Azioni programmate nella proposta di PFR per consentire la realizzazione della Gestione Forestale Sostenibile incrociano i suddetti obiettivi.

ALLEGATO 2

4.2.3 - Il giudizio valutativo sulla coerenza delle linee di intervento del PF con i piani e programmi di settore

[illegible]

[illegible]

Legenda:		
Coerenza		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PFR siano coerenti con la disciplina/tematismo del piano di settore considerato.
Assenza di correlazioni		È stato assegnato tale simbolo e colore nel caso si valuti un'assenza di correlazione tra gli obiettivi del Piano Forestale e il piano/programma di settore considerato.
Incoerenza		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PFR possano avere elementi di non coerenza con la disciplina del piano di settore considerato oppure denotino una criticità.

Come evidenziato in tabella, se si esclude tutto l'obiettivo 1 e 4 e l'azione 2B, 2C, 3D, 3E, 5C, 6A, 6C, 6D, 6E, immateriali e/o trasversali rispetto agli obiettivi generali di tutti gli altri piani e programmi presi in considerazione, generalmente considerati coerenti con tutte le priorità e gli obiettivi di piano, si possono sinteticamente segnalare solo alcuni giudizi di residua possibile criticità (segnati in rosso), ascritti genericamente agli interventi che ricadono all'interno della Rete Natura 2000 e alla gestione del rischio alluvioni.

Si intende con questo, non dare un giudizio negativo ma, segnalare la necessità di verifica della localizzazione e delle modalità di esecuzione e gestione degli interventi selvicolturali previsti e di applicazione della VINCA quando necessaria, pur tenendo ben presente che il documento di Piano soggetto a valutazione considera come fondamentale e prioritaria la conservazione della biodiversità soprattutto nelle aree tutelate.

ALLEGATO 3

6.3. Valutazione degli effetti ambientali attesi per il PFR

6.3.1. Valutazione sulla strategia del Programma.

In generale si stima che il P.F.R. possa offrire significative opportunità di miglioramento ambientale, soprattutto in termini di diversificazione dell'attività silvicola, miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici da parte delle foreste, riduzione del rischio idrogeologico dei versanti montanti, riduzione dell'erosione, ecc.

		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SPECIFICI																																																
		RISORSE IDRICHE								QUALITA' DELL'ARIA	BIODIVERSITA'				CLIMA E ENERGIA						ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI					SUOLO E SOTTOSUOLO					RIFIUTI			PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE			SALUTE E POPOLAZIONE													
		Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici				Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili				Tutelare e migliorare la qualità dell'aria		Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile				Applicare il Pacchetto “clima – energia” dell’Unione Europea contenente gli obiettivi posti al 2020, il nuovo Quadro strategico europeo per il clima e l’energia all’orizzonte 2030 e la Roadmap 2050, ideatori di un modello energetico nuovo i cui pilastri sono la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni di gas climalteranti e l’incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili						Rendere l’Europa più resiliente ai cambiamenti climatici					Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibileProteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile. Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l’erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato nel contempo saranno intrinseche azioni per ripristinare i naturali rinnovabili					Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili					Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti			Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia			Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali			Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità, e di far si' che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale			Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	
OBIETTIVO PIANO	AZIONE	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	B1	B2	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4	D5	D6	E1	E2	E3	E4	E5	F1	F2	F3	F4	F5	G1	G2	G3	H1	H2	H3	I1	I2												
1. Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali	1A	=	=	+	+	+	=	=	=	=	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+				=	=	=	=	=												
	1B	=	=	=	=	+	=	=	+	=	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	+				+	=	=	=	=												
	1C	=	=	=	=	+	=	=	+	=	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	+				+	=	=	=	=												
	1D	=	+	=	=	=	=	=	=	=	+	++	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	+	=	=	=	=	++				=	+	=	=	=											
	1E	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+				=	+	=	=	=											
2. Mantenimento della salute, vitalità dell’ecosistema forestale, fissazione del carbonio	2A	=	+	+	=	=	=	=	=	=	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	++	=	=	+	=	=				=	=	=	=	=											
	2B	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	=	=	+	+	+	=	=	=	+	=	=	=	+	++	+	+	+	+	+				=	=	=	=	=											
	2C	=	=	=	=	=	=	=	++	=	=	+	=	+	+	++	++	=	=	++	+	=	=	=	+	++	+	++	++	++	++				=	++	=	+	=	=										
3.Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	3A	=	+	+	=	=	=	=	=	+	+	=	+	+	++	++	++	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	++	=				+	+	=	+	=	=											
	3B	=	+	+	=	=	=	=	=	+	+	=	+	+	++	++	++	=	=	=	+	=	=	=	+	+	+	+	++	=				+	+	=	+	=	=											
	3C	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	+	++	++	++	=	=	++	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++				=	=	=	+	=	=											
	3D	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				=	=	=	=	=											
	3E	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	++	++	=	=	++	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+				=	=	=	=	=											
	3F	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	=	=	+	=				=	=	=	=	=	=											
4.Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	4A	=	=	+	=	=	=	=	=	=	++	++	++	++	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	++	=				+	=	=	=	=	=											
	4B	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	++	=	++	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	+	+	+	+	++	+				+	=	=	=	=	=											
	4C	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	++	++	++	=	=	=	+	=	=	=	+	+	=	+	+	+				=	=	=	+	=	=											
5.Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua)”	5A	++	+	+	+	+	=	=	=	=	++	=	++	++	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	++	++	++	++				+	=	=	+	=	=											
	5B	++	++	+	+	=	+	++	=	=	++	++	+	++	++	++	++	=	=	=	+	=	=	=	+	++	++	++	++	++	++				+	+	=	=	=	=										
	5C	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	++	++				+	++	=	=	=	=											
6.Mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche	6A	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+				++	+	+	++	++	=											
	6B	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+				=	++	++	=	=	=										
	6C	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				=	=	=	=	=	=										
	6D	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				=	=	=	=	=	=										
	6E	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=				=	=	=	=	=	=	=										

Gli impatti che le previsioni del PFR determinano sull'ambiente sono sostanzialmente positivi, spesso indifferenti. La corretta realizzazione degli interventi determinerà impatti positivi rilevanti, diretti o indiretti, su tutte le componenti ambientali prese in esame, soprattutto nella conservazione del paesaggio e della biodiversità, nella stabilizzazione dei versanti, nella tutela dei corpi idrici e nella conservazione suolo.

L'azione 5B (*Interventi di bonifica montana*) oltre a destinare molti interventi sul rimboschimento (che analizzeremo più avanti), riserva grande interesse alla vegetazione riparia, alla sua gestione e salvaguardia, oltre che alla riduzione della frammentazione di habitat. Questo perché le zone ripariali rivestono un importante significato nell'ecologia, nella gestione ambientale e nell'ingegneria civile a causa del loro ruolo nella conservazione del suolo, della loro biodiversità e dell'influenza che hanno sugli ecosistemi acquatici. Sono, inoltre, importanti filtri naturali che proteggono gli ambienti acquatici dall'eccessiva sedimentazione, dal ruscellamento contaminato e dall'erosione. Forniscono, infine, riparo e cibo per molti animali acquatici, nonché ombra, la quale, come è noto, gioca un ruolo fondamentale nella regolazione della temperatura. Necessario, dunque, selezionare interventi che contribuiscano alla riparazione biologica delle zone ripariali danneggiate dalla costruzione edilizia e/o dall'agricoltura.

Consistente è l'effetto positivo che, con adeguate scelte di intervento, il piano potrebbe avere sulla regimazione idrica e quindi sulla disponibilità di acqua nel suolo, aspetti rilevanti nella nel contesto della gestione forestale orientata alla conservazione del suolo. Regolare il deflusso delle acque in eccesso è fondamentale per risolvere le problematiche legate al ridotto immagazzinamento idrico, quindi all'erosione idrica, alle frane, alla riduzione del franco di coltivazione e sedimentazione del materiale eroso a valle.

Verso la conservazione e la tutela della biodiversità sono orientati in particolare gli interventi previsti nell'azione 4A (*Conservazione e miglioramento della biodiversità*), che attraverso una gestione forestale sostenibile (*"gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme ed ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi"*¹) delle foreste molisane, quindi di boschi gestiti in maniera corretta, sia da un punto di vista ecologico che economico e sociale, si prefigge di migliorare i boschi e le foreste, monitorare le foreste rare e ridurre gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sugli ecosistemi forestali.

Gli interventi attesi dall'azione 1D (*Realizzazione di filari e boschetti con funzione ecologica/faunistica/paesaggistica*) favorirebbero il recupero degli elementi naturali caratterizzanti la struttura delle unità paesaggistiche con la costituzione, tra l'altro di corridoi ecologici, importanti per lo spostamento di animali e spore. Diversi studi² sono stati realizzati per definire la relazione tra queste infrastrutture verdi e la presenza di determinate specie animali e vegetali, da alcuni dei quali si deduce che in progetti di ripristino ecologico è opportuno considerare, ad esempio, la larghezza dei filari che costituisce la base per raggiungere un discreto livello di biodiversità e una funzione di connessione ecologica.

Risultati previsti da interventi di questo genere sono, inoltre, l'assorbimento di polveri, l'abbattimento del rumore e della velocità del vento. Da non sottovalutare, in ogni caso, che quando si effettueranno questi

¹ Definizione corrente di gestione forestale sostenibile adottata nel 1993 dalla Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa.

² Tra questi: "La struttura dei filari agricoli: confronto tra biodiversità animale e vegetale" – Emilio PADOA SCHIOPPA e Marta CHINCARINI.

tipi di interventi occorrerà valutare l'impatto che l'utilizzo delle specie vegetali scelte come barriere verdi può provocare nell'ambiente e sul paesaggio, considerando la compatibilità degli elementi vegetali con il territorio.

Verso una duplice finalità e indubbiamente con effetti attesi positivi diretti su risorse forestali e naturali, sono orientati gli interventi dell'azione 6B (*Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico*) che puntano ad agire su quelle strutture recettive volte al rispetto della natura e del territorio. Gestione integrata, dunque, delle risorse per far sì che tutte le necessità, economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo al tempo stesso l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità ecologica e le condizioni di base per la vita.

Nell'ambito dell'Obiettivo 3 il PFR prevede interventi mirati allo sviluppo delle fonti rinnovabili ai fini energetici. È opportuno, a tal proposito, avere presente che le foreste di tipo tradizionale costituiscono il maggior serbatoio di biomassa, almeno in termini quantitativi. Il loro potenziale è enorme ma l'utilizzo di questo potenziale è ostacolato molto spesso dalle condizioni di marginalità che caratterizzano molti boschi. In questo contesto risulta dunque importante una sostenere una gestione ottimale del patrimonio boschivo e contestualmente offrire incentivi sullo sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale per incrementare la produzione e l'impiego di biomasse forestali ad uso energetico.

In diverse azioni del piano (in particolare quelle degli obiettivi 4 e 5) è centrale la conservazione del suolo, la cui tutela e/o il ripristino delle sue proprietà, comporterebbe effetti positivi anche sulle altre componenti ambientali. Il rimboschimento, ad esempio, è un processo più volte menzionato nel piano come misura da attuare per diversi scopi: rallentare l'erosione del terreno, innalzare il livello delle acque sotterranee nelle falde acquifere della zona, ricostituire la biodiversità, freno ad un eventuale processo di desertificazione, proteggere il territorio da inondazioni e valanghe, produrre legname, controllare il tenore di anidride carbonica nell'atmosfera.

Importante e prioritaria anche l'attenzione che il piano rivolge alla prevenzione degli incendi boschivi, eventi che, a seconda della loro intensità, potrebbero comportare cambiamenti nel suolo più o meno devastanti. Gli effetti del fuoco sulla risorsa suolo sono indotti prevalentemente dal riscaldamento del suolo, dalla rimozione della copertura protettiva rappresentata dalla vegetazione e dalla lettiera, e dalla concentrazione nel suolo di sostanze di origine vegetale. Dunque danni non solo al suolo, ma anche alla flora e alla fauna, con conseguente impoverimento delle biocenosi (una parte dei vegetali presenti e un gran numero di animali muoiono; gli altri vegetali subiscono gravi danni), alla risorsa idrica in termini di quantità, all'aria.

È da sottolineare in tal senso la stretta sinergia che le azioni del PFR prevedono di avere con il piano AIB regionale.